

4	Borseggi	3	Furti in appartamenti e negozi
5	Scippi	4	Furti di autovetture
4	Rapine	3	Furti a bordo di autovetture
3	Truffe	5	Arresti



LiberoMilano



Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.9996666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

L'emergenza

Ci vuole coraggio,
Sala aiuti le imprese
in crisi per il virus

MASSIMO COSTA

■ Oltre al bollettino dei contagi, purtroppo Milano sta assistendo ogni giorno anche al bollettino delle imprese che vanno in crisi. Nonostante il video realizzato da un gruppo di ristoratori cittadini, i locali sono semideserti. Gli alberghi hanno subito un crollo di prenotazioni, i congressi e le fiere sono stati rinviati in estate oppure a data da destinarsi.

Davanti a questo scenario ieri il sindaco Beppe Sala ha riconosciuto che il bilancio del Comune, approvato a gennaio, è già superato. Ci saranno meno entrate dalla tassa di soggiorno, meno introiti dalla tassa di occupazione del suolo pubblico e così via. Sul fronte delle misure economiche, il primo cittadino si è mostrato attendista, rimandando a un tavolo di confronto con le parti sociali e al pressing nei confronti di governo centrale ed Europa. Premessa. È giusto riflettere in profondità sul pacchetto di aiuti da mettere in campo, ed è doveroso che Palazzo Chigi e Bruxelles allentino la cinghia e allentino la morsa fiscale nei confronti delle imprese lombarde e milanesi.

Eppure, dal sindaco di Milano, ci saremmo aspettati un segnale forte. Subito. Senza aspettare le riunioni a Roma, i vertici al ministero e le anticamere a Montecitorio. Una mano tesa agli imprenditori. La Regione ha azzerato l'Irap nella zona rossa e sta lavorando a nuove misure. Il Comune può rinviare i pagamenti di tassa rifiuti e Cosap alle categorie più colpite (alberghi e locali notturni ad esempio). Oppure può approvare uno sconto per le famiglie che devono pagare la retta del nido comunale anche se le porte sono chiuse (per molti c'è anche la baby sitter da retribuire, in questi giorni di emergenza). Poi ci sarà tempo di calcolare gli effetti sul bilancio di Palazzo Marino. I milanesi, con le giunte di centrosinistra, hanno subito aumenti continui a tasse e tariffe. In un momento di emergenza, il Comune deve aiutare chi è in difficoltà. Senza perdere tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia frenata dal governo

Assunzioni dei medici ferme da 9 anni Ora dobbiamo arruolarli in 9 giorni

Il Pirellone, nonostante i vincoli di Roma, stanza 10 milioni e assolda 100 dottori e 200 infermieri

PORTE APERTE NELLA CATTEDRALE

In Duomo riappaiono i turisti giapponesi



ENRICO PAOLI

■ Quel genio di Dino Buzzati, se fosse ancora qui a raccontare la Milano ai tempi del Coronavirus, potrebbe tranquillamente collocare la fortezza Bastiani del «Deserto dei tartari» nel centro di Milano. Magari accanto al Duomo, da ieri riaperto al pubblico, dopo una settimana di «quarantena».

Poca gente in giro, complice una giornata uggiosa e piovosa, turisti in formazione ridotta e nessuna fila agli ingressi. Passi lunghi anche in Galleria, (...)

segue → a pagina 34

■ Negli ultimi giorni, mentre il ministro Gualtieri era impegnato a distribuire volantini per mezza Roma al fine di garantirsi la poltrona lasciata libera da Gentiloni, in Lombardia la giunta lavorava per mettere a punto una serie di misure per affrontare l'emergenza Coronavirus. Su tutti c'è il piano da 50 milioni di investimenti approvato giusto ieri mattina. Dieci serviranno per assumere nuovo personale e i restanti quaranta per acquistare macchinari e approntare nuovi reparti di terapia intensiva.

L'emergenza sulla quale agire in fretta è quella che riguarda la carenza di medici e infermieri, che la Lombardia proverà ad affrontare con una strategia che prevede tre azioni distinte: richiamare personale dalla pensione; utilizzare i medici dell'esercito e, come detto, assumere nuovo personale a tempo determinato per dare respiro soprattutto a quegli ospedali che sono particolarmente sotto pressione.

FABIO RUBINI → a pagina 35

Boom di richieste di immobili a Milano

Tutti vogliono comprare casa. Ma non ce ne sono più

■ A Milano il settore immobiliare registra una stabile crescita della domanda. I cittadini di Milano infatti sono in aumento, il settembre scorso hanno raggiunto un milione e quattrocentomila, a cui va sommato il numero di tutti gli studenti universitari.

Ma è soprattutto il versante delle abitazioni

di lusso a non conoscere flessioni, anzi, trovare case di pregio libere sotto la Madonnina è sempre più difficile. La fascia alta delle compravendite, infatti, pur non raggiungendo la media europea e pur non avendo ancora recuperato fino ai livelli pre crisi del 2007, va talmente bene che di case da vendere non ce ne sono praticamente più.

Barbara Magro, titolare dell'agenzia immobiliare che tratta di abitazioni di alto livello "Barbara Magro luxury real estate" prevede che la situazione sanitaria non graverà sul settore, anzi Milano «Continuerà a crescere per altri anni».

servizio → a pagina 35

La banda di nomadi del campo di via Monte Bisbino

Festa dei ladri rom con limousine e champagne

LORENZO GOTTARDO

■ «No Rolex, no sex», poche parole, scritte su un profilo Facebook, che bastano, però, a descrivere i protagonisti di questa vicenda. O, per lo meno, il mondo in cui sognavano di vivere: fatto di feste in locali alla moda, orologi costosi e appariscenti macchine di grossa cilindrata. Tutto pagato coi proventi

dei loro reati. Sono la «banda degli arrampicatori»: tre giovani rom (di 28, 19 e 17 anni) che dimoravano presso il campo nomadi di Monte Bisbino e che gli agenti della Squadra Mobile di Milano hanno individuato come responsabili di una rapina, aggravata dal sequestro di persona, ai danni di un'anziana ultraottantenne. Un furto da più di 400 mila

euro, commesso la notte tra 11 e 12 gennaio, in un'elegante abitazione su due piani vicino a piazza San Babila. E questo è solo l'inizio perché, secondo le ipotesi degli inquirenti, la banda degli arrampicatori avrebbe firmato almeno altri quattro furti in appartamento, in zone centrali di Milano, portandosi via ogni volta un bottino (...)

segue → a pagina 39

b E
b O p
Ristorante
con Pizzeria
e Giardino in
Col di Lana, 4

b E
b O p
Dal 1985

con giardino
interno
climatizzato

BE BOP MILANO - Viale Col di Lana, 4 Milano
Tel. +39 02 8376972 - www.bebopristorante.it
BeBopRistorante be-bop-ristorante-milano

Orari: 12:30-14:30 / 19:30-23:30 No giorni di chiusura. Dicembre chiuso il 24-25 il 26 chiuso a pranzo, aperto la sera, chiuso il 30 e 11 - 2 Gennaio
Segnalato dall'Associazione Italiana Celiachia.
Carte di credito tranne Diners card

Boom del mercato immobiliare di lusso

Tutti vogliono comprare in città Non ci sono più case da vendere

COSTANZA CAVALLI

■ Mentre in alcune delle grandi città d'Italia, per esempio Roma e Torino, il mercato delle case soffre l'inappetenza degli clienti e il numero di abitazioni vuote è in costante aumento dalla crisi del 2008, Milano fa caso a sé, perché l'immobiliare è il settore che registra una stabile crescita della domanda, in particolare da parte dei nuovi residenti.

I cittadini di Milano infatti sono in aumento, il settembre scorso hanno raggiunto quota un milione e quattrocentomila, cinquecentomila in più rispetto a dieci anni fa. Inoltre vanno contati gli studenti delle undici università del capoluogo. Ma soprattutto è il versante delle abitazioni di lusso a non conoscere flessioni, se non a rovescio, perché trovare case di pregio libere sotto la Madonnina è sempre più difficile.

La fascia alta delle compravendite, infatti, pur non raggiungendo la media europea e pur non avendo ancora recuperato fino ai livelli precedenti alla crisi del 2007, va talmente bene che di case da vendere non ce ne sono praticamente più: «Milano è una città piccola rispetto ad altre metropoli, Parigi, Londra, New York», spiega Barbara Magro, titolare dell'agenzia immobiliare che tratta abitazioni di alto livello "Barbara Magro luxury real estate": «Solo un annetto fa per vendere un attico servivano quarantott'ore, non dovevamo nemmeno mettere l'annuncio; ma adesso è diventato difficile perfino trovare un appartamento da mettere in vendita, tanto sono aumentate le richieste».

DOMANDA

Le cause? L'onda lunga dell'Expo, che ha proiettato la città in una nuova dimensione internazionale, ha avu-

to una certa parte: un altro perché è la certezza della Brexit, che ha spinto gli italiani che gravitavano oltremontana a tornare in patria e gli inglesi a cercare casa in Europa.

Complice dell'aumento di domanda è certamente anche «la nuova tassazione», spiega Magro, «che incoraggia soprattutto gli stranieri all'acquisto della prima casa in Italia». I nuovi residenti godono infatti di un regime fiscale agevolato, hanno cioè la possibilità di pagare un'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero di 100mila euro annui.

PROVENIENZA

Così, ad acquistare nel capoluogo lombardo sono arrivati molti cittadini europei (olandesi, tedeschi, francesi, spagnoli), ma anche svizzeri, brasiliani, arabi «che desiderano tutti uno stabile in centro, meglio se è un attico. Le zone più richieste sono sempre Brera, il Quadrilatero, Porta Venezia, corso Magenta, ma in generale fino alla se-

L'esperta Barbara Magro: «Difficile trovare appartamenti da mettere sul mercato»
Tra le zone richieste dagli stranieri il Quadrilatero, corso Magenta e Porta Venezia



Una vista di Milano dai tetti di piazzale Biancamano. Sullo sfondo i nuovi grattacieli della zona Porta Nuova (Fotogramma)

Il fenomeno

AUMENTO

■ Ad aumentare le richieste di acquisto delle case ci sono diversi fattori: l'effetto Expo, la Brexit e la nuova tassazione, che incoraggia gli stranieri all'acquisto delle case in Italia.

GLI ACQUIRENTI

■ Gli acquirenti sono soprattutto manager, industriali e famiglie. Inoltre, nonostante la crisi, ci sono anche gli italiani con grande disponibilità economica.

DIVERSI QUARTIERI

■ CityLife e Porta Nuova sono predilette dai calciatori, mentre le richieste più numerose arrivano per case d'epoca nelle zone Brera, Porta Venezia, corso Magenta e Quadrilatero.

conda cerchia dei viali». Gli acquirenti «sono soprattutto manager, industriali, famiglie», spiega ancora Magro, «soggetti tra i trenta e i cinquant'anni».

Non ci sono solo gli stranieri, però: incontro anche molti italiani, perché nonostante la crisi i ricchi ci sono e pagano subito, il più delle volte senza neanche accendere un mutuo».

Al contrario di quanto avviene nelle zone "classiche", i clienti snobbano le nuove costruzioni: «CityLife e Porta Nuova piacciono ai calciatori, anche perché sono abba-

stanza vicino alle autostrade. Ma quelle sono soprattutto operazioni commerciali che non hanno molta cura della qualità e del dettaglio, per cui spesso gli appartamenti hanno imperfezioni e richiedono una notevole manutenzione».

TRADIZIONE

I "veri ricchi" chiedono la tradizione italiana, ad esempio via Mozart, via San Damiano, via Serbelloni, le case d'epoca o gli stabili degli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta e Sessanta, alcuni dei quali costruiti da architetti di fama mondiale come Gio Ponti o Luigi Caccia Dominioni. I prezzi variano dai settemila ai quindicimila euro al metro quadro, con impennate nelle zone più prestigiose dove ci si può spingere fino ai ventimila euro».

Nonostante la settimana scorsa

l'emergenza causata dal rischio contagio per Coronavirus abbia causato un netto rallentamento nella conduzione degli affari («I clienti hanno cancellato tutti gli appuntamenti», confessa l'esperta del settore immobiliare), in questi giorni l'agenda è tornata a riempirsi di richieste; secondo le previsioni di Barbara Magro, la situazione sanitaria dunque non graverà sul settore, che anzi nella città di Milano potrebbe addirittura «continuare a crescere per altri dieci-quindici anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Marino restringe le carreggiate da Bisceglie a via Berna

Bande Nere, strade a una sola corsia

Municipio 7 in rivolta, Bestetti (Forza Italia): «Avremo maggiore traffico e inquinamento»

CLAUDIA OSMETTI

■ «È l'ennesimo spreco di denaro di una giunta che non ha le idee chiare su cosa vuole fare». Marco Bestetti (Forza Italia), presidente del Municipio 7 di Milano, tira dritto.

Davanti ha un progetto di Palazzo Marino per la riqualificazione dei quartieri di Bande Nere e Bisceglie. Viale Legioni romane, via Zurigo, via Berna. Con tanto di cartine e mappatura stradale di quel che sarà. «Un assurdo», sbotta l'azzurro, «quella è un'arteria importante di ingresso e uscita della città, sarà un macello».

In soldoni: Palazzo Marino pensa di ridurre le carreggiate (cioè di garantire una per senso di marcia), di creare un percorso ciclabile misto e di sforbicare sui parcheggi, fino a togliere circa il 45% delle strisce blu. «La sosta viene modificata da pettine a lisca di pesce», scrive il documento, «mantenendo una disponibili-

tà complessiva di 1.250 stalli» gratuiti per i residenti e a pagamento per tutti gli altri. Un'idea che ha fatto saltare sulla sedia mezzo centrodestra. «È vero che i dati sull'incidentalità che purtroppo riguardano i pedoni, qui, sono molto elevati: ma non si risolvono mica in questo modo», continua Bestetti. «Semmai servono piani di rifacimento dei tratti degli attraversamenti, che senso ha restringere interi chilometri di strada?».

Tra l'altro la proposta avanzata dal Comune (e firmata, ovviamente, dall'assessore meneghino alla Mobilità, Marco Granelli) è corredata da un report dell'Amat (l'Agenzia per la mobilità, l'ambiente e il territorio di Milano) che snocciola numeri e statistiche del caso. «Non ci vuole molto a capirlo. Se si dovesse realizzare una sola corsia per ogni senso di marcia si alzeranno i tempi di percorrenza in quei tratti di strada. Cioè, semplicemente, avremmo più traffico. Che si-

gnifica più inquinamento. Il Comune di Milano dimostra, una volta ancora, una certa schizofrenia nell'affrontare questi problemi: da una parte si erge a paladino dell'ambiente, dall'altra ha delle pensate che non faranno altro che peggiorare la qualità dell'aria. Complimenti», continua il forzista. «Senza contare che nel progetto non sono contemplate minimamente neppure le corsie preferenziali per i bus e i mezzi dell'Atm. Alla faccia delle sbandierate della sinistra che non fa che puntare sulle soluzioni condivise e pubbliche della mobilità cittadina». «I lavori saranno realizzati attraverso accordi quadro degli appalti di maturazione straordinaria già aggiudicati», chiosa invece il Comune, «a partire da metà marzo e iniziando da via Legioni Romane e proseguendo poi in via Berna e in via Zurigo». Come a dire, è solo questione di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI MILANO - AREA GARE BENI E SERVIZI

Avviso di rettifica Disciplinare di Gara e proroga termini
Oggetto: Appalto 80/2019 CIG 81681044A7 Affidamento del servizio di censimento e monitoraggio di manufatti contenenti amianto e fibre artificiali vetrose negli immobili del Comune e servizi accessori. Procedura aperta sulla piattaforma della Regione Lombardia acquisti telematici Aria/Sintel. Pubblicato sulla GURI n. 8 del 22/01/2020. Si comunica che con determinazione n° 1317 del 20/02/2020 è stata disposta la rettifica del Disciplinare di gara e la proroga dei termini come segue. In relazione al requisito del possesso, pena l'esclusione dalla gara, per le attività di cui all'art. 1.4.1.5 del CSA, di un sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori certificato ISO 45001 o OHSAS 18001 previsto a pag. 6 - punto 6 del Disciplinare di gara, si precisa che detto requisito potrà essere soddisfatto dagli operatori economici tramite l'istituto dell'avvalimento previsto dall'art. 89 del D.Lgs. 18/04/2016 n. 50. Ai sensi dell'art. 89 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e di quanto già previsto al punto 8 del disciplinare di gara si conferma che il contratto di avvalimento deve contenere a pena di nullità l'indicazione dei requisiti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria (es. sia numero e qualifica delle risorse umane che numero e tipologia di macchinari). Al punto 5 del Disciplinare di gara "REQUISITI GENERALI" il paragrafo: "Gli operatori economici, per le attività di cui all'art. 1.4.1.5 del Capitolato speciale d'appalto, devono essere in possesso, pena l'esclusione dalla gara, di un sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori certificato ISO 45001 o OHSAS 18001" è da intendersi inserito al Punto 7.3 REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE. Il termine per la ricezione delle offerte è prorogato dalle ore 13:00 del 24/02/2020 alle ore 10:00 del 09/03/2020. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica in data 09/03/2020 alle ore 14:00 anziché in data 25/02/2020 ore 10:00. Rimane fermo tutto il resto.

IL DIRETTORE DI AREA F.to Nunzio Dragonetti